

## A CASERTA IL COLLEGIO DEI PERITI AGRARI HA INCONTRATO L'ISTRUZIONE TECNICA AGRARIA

Un po' di tempo fa il **Presidente del Collegio di Caserta, Filippo Farina**, lanciò l'idea di un **incontro con tutti gli Istituti Tecnici Agrari e gli ITS**. Un'idea unico nel suo genere perché non è facile incontrare le disponibilità di tutti i dirigenti, dei docenti o far collimare la giornata dell'incontro con i programmi didattici della scuola. Eppure, **Filippo, e il suo Consiglio, ci sono riusciti** e in una giornata soleggiata presso la sede della **Camera di Commercio di Caserta i quattro Istituti Tecnici Agrari e l'ITS** era presenti con le loro qualificate rappresentanze, anche di studenti.



**I lavori coordinati dal Presidente Farina**, sono stati introdotti da un particolare e qualificato intervento del **decano della Camera di Commercio, l'Avvocato (Perito Agrario) Civitillo Guido**, che forte della

sua lunga esperienza professionale in ConfCooperative, anche come docente della Federico II ha tracciato storia e prospettive dell'agricoltura di qualità della provincia di Caserta.

Non è stato difficile per il **Presidente di Fo.N.T.A. Biagio Scognamiglio**, riprendere quel tracciato di storia presentato dal Decano CCIAA Civitillo e affondare nei principi ispiratori e animatori della categoria il senso d'esse "Periti Agrari". Il suo intervento viene riportato integralmente.

Dove c'è categoria, c'è la Cassa di Previdenza, qui non solo **presente con il suo Coordinatore ma con i Consiglieri della GSPA Copelli e Castello**. Caserta nella giornata precedente è stata sede della seduta della Commissione della nostra Cassa. Un segno tangibile del come il nuovo Welfare che non è solo l'attesa di una costruita pensione, ma



è lo stare al fianco degli iscritti nel loro percorso professionale, anche direttamente sul territorio. Anche la relazione del coordinatore Lattarulo verrà riportata integralmente nei prossimi giorni.

A chiusura dell'evento **il Presidente Braga, accompagnato dal Vicepresidente Landi**, si è fatto interprete di quelle motivazioni che partendo dai dirigenti, ai docenti, a tutto il personale e a giovani esigenti di qualità educative e professionalizzanti rendono la Scuola Tecnica Agraria il momento più alto della pedagogia educativa. Gli ITA non sono solo il motore di figure tecniche e professionali che alimentano il made in Italy agroalimentare ma oggi rappresentano il motore della cultura e dell'economia del nostro Paese. Non guasterebbe una diversa attenzione da parte di tutti gli organi dello Stato e Istituzionali. Così si rigenera fiducia nel nostro domani.

E alla fine l'incontro ha avuto un momento conviviale che ha favorito quel colloquio cordiale con i **dirigenti degli ITA** che con le loro porte aperte e la disponibilità dei nostri professionisti costruiscono un nuovo modello di Scuola Tecnica Agraria.

**Davvero una bella giornata di scuola e professione** a cui guardare per progettare il prossimo **congresso nazionale a Napoli nel 2025**.

**LA PROFESSIONE DEL PERITO AGRARIO**  
**di Biagio Scognamiglio Presidente Fo.N.T.A. Accademy**  
*Le Innovazioni Tecnologiche e Le Prospettive del Welfare della Gestione Separata*  
**CASERTA Camera di Commercio 6 Novembre 2024**

L'agricoltura ha due accezioni, una sociale e un'altra produttiva, perché essa da un lato determina l'ambiente naturale antropico di un territorio e dall'altro è fonte di reddito e sostentamento per i suoi addetti.

Sempre più frequentemente vincoli ambientali-paesaggistici, idrogeologici ed altri ancora, allontanano gli operatori dal territorio con irreversibili danni all'ambiente naturale antropico, causa di conseguente abbandono dei terreni coltivati, nonché di spopolamenti di intere aree e inesorabile invecchiamento degli addetti.

La mancata conservazione della terra, quindi, e la mancata custodia della stessa accentua notevolmente i danni della crisi climatica.

La sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale-sociale ed economica dei processi produttivi in agricoltura sono tra le sfide principali che l'umanità deve affrontare in questo tempo di grande accelerazione delle disuguaglianze e della transizione post-industriale e sociologica.



La responsabilità è l'elemento chiave di un nuovo sviluppo del settore legato a giustizia ambientale, equità e innovazione.

Quindi, quali, innovazioni possono coniugare sostenibilità e produttività?

Questa è la maggiore e più impegnativa sfida ecologica e sociale del tempo presente, da individuare in termini molto pragmatici nella ricerca di equilibrio fra società e natura.

Un equilibrio esasperatamente critico con alcune manifestazioni

macro come:

fenomeni di irrazionale sfruttamento di risorse naturali come deforestazione, consumo di acque, perdite di biodiversità, erosione e impoverimento dei suoli, alti livelli di emissioni di CO<sub>2</sub> e numerosi altri...senza minimizzare e dimenticare la necessità di garantire un adeguato accesso al cibo a quei paesi meno industrializzati e maggiormente sottosviluppati.

Ma grazie alla creazione di conoscenze, l'umanità ha dimostrato di saper fissare gli obiettivi giusti e progettare il proprio futuro.

La storia dell'agricoltura degli ultimi 100 anni ne è la prova evidente, infatti dopo la prima rivoluzione (benefici scaturiti dalla ricerca genetica).

La seconda rivoluzione che ha visto l'introduzione della meccanica agricola e l'abbandono della trazione animale.

La terza rivoluzione, che vede l'approccio alla chimica verde in agricoltura e l'aumento delle produzioni, oggi siamo alla quarta rivoluzione, quella tecnologica o comunque l'innovazione tecnologica avanzata, cosiddetta "agricoltura di precisione" ...

L'agricoltura del futuro è chiamata a sfamare una popolazione in crescita, ma la vera sfida non è tanto quella di produrre di più quanto di farlo in modo sostenibile.

Oggi serve sostenibilità in tutte le pratiche agricole, forestali e zootecniche. Più innovazione, ricerca e divulgazione aiuterebbero anche a recuperare consapevolezza del valore della terra nell'attuale e precario equilibrio fra città e campagna, dove diventa sempre più complementare l'integrazione tra coltivato e non coltivato.

L'agricoltura italiana sta affrontando sfide importanti legate alla redditività delle imprese, al mantenimento della qualità dei prodotti e alla sostenibilità ecologica delle produzioni, in un contesto di cambiamento di mercati e imprevedibilità del clima.

**Il binomio agricoltura-innovazione** si impone come scelta inderogabile e quindi serve una fiducia responsabile nella ricerca scientifica.

Coniugare Tradizione e Innovazione, è questa la mission dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati **(fare memoria del grande passato per guidare l'agricoltura del futuro).**

Una categoria che cresce in competenze e qualità professionale, capace di governare il difficile percorso per un'agricoltura ecologica ed economicamente sostenibile.

Le sfide legate alla transizione digitale ed ecologica richiedono un elevato grado di competenze (Presidente Mattarella VII rapp.to sulle libere professioni), con esplicito riferimento all'importanza dell'accrescimento delle abilità specialistiche della libera professione.

Competenze ed esperienze che permettono ai Periti agrari e P.A. laureati di essere quella cerniera e quel legame tra produzione agricola-territorio-alimentazione e società.

**P.S.: e se il futuro non fosse questione di tempo, ma di scelte?**